

# RAFFICA

Numero 22

TORINO, NUOVE  
PERQUISIZIONI, CPI:  
"CONTRO I NOSTRI  
ISCRITTI RIDICOLA  
PERSECUZIONE  
MEDIATICA"

CPI SAREBBE UNA  
MINACCIA ALLA  
LIBERTÀ DI STAMPA?

CPI: TAJANI  
D'ACCORDO SU  
SCIOGLIMENTO? CI  
STUPISCHE GOVERNO  
NON DIA SOLIDARIETÀ  
AI 55 NO TAV  
DENUNCIATI IERI

**DIREZIONE RIVOLUZIONE**

**Störe Thomas MEMORIAL**  
C O N C E R T ' 2 4

**SUMBU BROTHERS**  
Oil Punk Verona

**GREEN ARROWS**  
Metalcore BZ

**M.A.S. SESSION**

**NO PRISONER**  
B O L Z A N O H A R D C O R E

## BOLZANO SUD 03.08.2024

open door at 16:00 pm - barbeque, drink and merchandising

more info in pvt

SABATO 10 AGOSTO / DALLE ORE 15:00  
**FESTA D'ESTATE**  
CALCETTO / PISCINA / DJSET / CONCERTO

**PROGETTO ZERO**

**DJ JOHNNY BRESSO**

**ZONA BERGAMO**  
INFO IN PRIVATO

**DIREZIONE RIVOLUZIONE**

**LA CANNONIERA**

STESSA STORIA STESSO POSTO STESSO BAR  
STESSA STORIA STESSO POSTO STESSO BAR  
STESSA STORIA STESSO POSTO STESSO BAR  
STESSA STORIA STESSO POSTO STESSO BAR

Serata  
**ANNI 90**

**KODAK**

**RITORNARE IN TERRA**

**VENERDÌ 02 AGOSTO** dalle ore 21

**DIREZIONE RIVOLUZIONE**

**LA CANNONIERA**

**CORBE DANDINI 4 CESENA**

Etica Epica Estetica  
**RBN**  
www.radiobandieranera.org

La Cannoniera VI  
ta\_cannoniera\_bergamo

DIREZIONE RIVOLUZIONE

Corbe Dandini 4 Cesena

LE COMUNITÀ MILITANTI IN RICORDO DI FERRO, NOSTRO CAMERATA  
SCOMPARSO IN QUESTE ORE:

CHE COSA RIMANE DI QUESTA VITA? CIÒ CHE ABBIAMO FATTO, QUANTO  
ABBIAMO DONATO, QUEL FUOCO CUSTODITO PER CHI VERRÀ. MA ANCHE LE  
COSE PIÙ LEGGERE: UN PAIO DI BIRRE AL BANCONE O UNA  
CHIACCHIERATA DI POLITICA E CALCIO. CHE ALLA FINE SI MISCHIAVANO  
SEMPRE.

TI HA FATTO UN BRUTTO SCHERZO IN QUESTI MESI LA VITA, FERRO. E  
QUESTA MATTINA LA NOTIZIA CHE NON AVREMMO MAI VOLUTO RICEVERE.

BUON VIAGGIO CAMERATA 🌹

CASAPOUND ITALIA



# Palinsesto

## RadioBandieraNera



### LUNEDÌ

LONDINIUM CALLING

### ORARIO

21:00

### MARTEDÌ

LA PERLA NERA

15:00

### RUBRICHE

CONSIGLI DI LETTURA

17:00

### MERCOLEDÌ

KULTURAEUROPA

17:00

PROGETTO DHARMA

20:00

### GIOVEDÌ

### RUBRICHE

LEI PARLA DI LEI

18:30

### TRASMISSIONI

SPECIALE 17 ANNI

16:00

### VENERDÌ

RBN TORINO

20:00

### SABATO

KULTURAEUROPA

18:00

DISCO FVG

23:00

### DOMENICA

KULTURAEUROPA

15:00



# CASAPOUND SAREBBE UNA MINACCIA ALLA LIBERTÀ DI STAMPA?

Tutte scuse, in Italia i giornalisti godono di una libertà incontrollata che gli permette di essere a tutti gli effetti un "Quarto potere".

**DIREZIONE RIVOLUZIONE #1**

A PROPOSITO DI LIBERTÀ DI STAMPA

**UN GIORNALISTA PUÒ FILMARE MINORI SENZA AUTORIZZAZIONE?**

**\*PER NOI NO.**

"NEMMENO PER IL GARANTE DELLA PRIVACY: "IL DIRITTO DEL MINORE ALLA PRIVACY PREVALE SEMPRE SUL DIRITTO DI CRONACA".

**DIREZIONE RIVOLUZIONE #2**

A PROPOSITO DI LIBERTÀ DI STAMPA

**UN GIORNALE PUÒ SBATTERE NOMI E COGNOMI ONLINE SENZA RAGIONE?**

**PER NOI NO.**

IN ITALIA TROPPO SPESSO LA CRONACA GIORNALISTICA EMETTE LA SUA SENTENZA ANCORA PRIMA CHE CI SIA STATO UN VERDETTO DEFINITIVO ATTRAVERSO I TRE GRADI DI GIUDIZIO.

**DIREZIONE RIVOLUZIONE #3**

A PROPOSITO DI LIBERTÀ DI STAMPA

**UN GIORNALISTA PUÒ INFILTRARSI IN UN GRUPPO SENZA PRODURRE IPOTESI DI REATO?**

**PER NOI NO.**

INCHIESTE GOGNA. OBIETTIVI POLITICI. QUESTO NON È GIORNALISMO MA SCIACCALLAGGIO MEDIATICO.

**DIREZIONE RIVOLUZIONE #4**

A PROPOSITO DI LIBERTÀ DI STAMPA

**UN SOLO GRUPPO EDITORIALE PUÒ POSSEDERE IL 25% DEL MERCATO NAZIONALE?**

**PER NOI NO.**

SECONDO REPORTER SENZA FRONTIERE LA MAGGIOR PARTE DEI GIORNALISTI ITALIANI SI "AUTOCENSURA" PER CONFORMARSI ALLA LINEA EDITORIALE DELLA LORO TESTATA.

## “JOLY? I MEDIA NON DICONO MAI LA VERITÀ SU DI NOI”: INTERVISTA A MARSELLA SUI FATTI DI TORINO

Roma, 26 lug – I fatti del circolo Asso di Bastoni a Torino hanno avuto una risonanza mediatica incredibile. Video e immagini tagliati con la dovuta “accortezza”, testimonianze dei cittadini più “favorevoli” ben selezionate (“Chiudiamo il circolo fascista”, è il banale riassunto). Sullo sfondo lo sconosciuto Andrea Joly, giornalista de La Stampa, che a seguito della sua denuncia, in cui dichiara di essere stato aggredito dagli esponenti di Casapound presenti alla Festa della Torino nera organizzata proprio per festeggiare l’anniversario della sede piemontese, diventa “stranamente” una celebrità. Proprio sul caso Joly abbiamo raggiunto Luca Marsella, che di Cpi è portavoce, il quale è voluto intervenire sulla questione diverse volte nei giorni passati.

**“Joly ha avuto zero giorni di prognosi, ora è una celebrità”:  
intervista a Marsella**

**Luca, tu eri presente sul luogo dell'accaduto.**

Sì, ero presente, anche se non è uno scoop come dicono i vari giornali mainstream, da Repubblica



agli altri. Si trattava di un evento ben conosciuto, avevo anche girato dei video sui social in cui pubblicizzavo la nostra festa, organizzata per i 16 anni dell’Asso di Bastoni. Tuttavia non ho assistito alla scena, alla quale nessuno aveva dato rilievo prima che scoppiasse il clamore mediatico successivo. Si è trattato di un battibecco enormemente ingigantito, anche da video montati ad arte e ritraenti solo le parti più “comode” per i soliti messaggi. Nessuno dei filmati mostra l’arrivo di Joly, ovvero quando sono iniziate le provocazioni e perfino

e perfino qualche spintone da parte del giornalista in questione.

**Joly ha cercato di provocare?**

Da ciò che raccontano le versioni dei nostri, sì. Anche i toni che usava per rivolgersi ai nostri militanti non erano stati esattamente pacifici, tra insulti e spintoni. Insomma, la realtà è un po’ diversa da come è stata presentata dalla stragrande maggioranza dei giornali e delle televisioni. Che il fatto sia diventato di simili dimensioni mediatiche ci stupisce.

**Oggi il numero di indagati per la questione è salito a sei.**

C'è una macchina del fango impressionante. Queste persone, fino a prova contraria, sono da considerarsi innocenti, eppure vengono sbattuti sulle prime pagine come se fossero dei serial killer. Per non parlare delle indagini maniacali sulle mogli, sui figli, sul lavoro. Veramente ridicolo.

**Considerata la frequenza delle provocazioni, non ci potrebbero essere alcune ingenuità da parte dei militanti? Considerando che, per intenderci, tanti anni fa Casapound venne accusata di aggressione anche per della Coca Cola versata su dei fumetti? Insomma, un fatto ridicolo anche quello...**

Sicuramente la sproporzione è grossa, ma voglio dire, Joly dopo la terribile "aggressione" ha avuto zero giorni di prognosi. Non lo diciamo noi, lo dice l'ospedale. Non siamo certamente noi a minimizzare. Lo dice il referto: due ginocchia sbucciate. Senza contare che le stesse modalità avvengono ovunque: anche nel nostro pub a Roma, che si trova in una vietta non esattamente in vista, le provocazioni sono all'ordine del giorno, tra bandiere

antifasciste e insulti, che se poi suscitano una reazione generano automaticamente la versione catastrofica delle vittime che finisce su tutti i giornali. C'è il deliberato e costante tentativo di provocare la risposta di Casapound, spesso per cercare notorietà.

**Avete invitato anche Joly alla vostra festa nazionale.**

Sì, perché non è nostro interesse soffiare sul fuoco. Lo abbiamo invitato per parlare proprio di violenza politica, perché questo clima a noi non piace, ma non siamo certamente quelli che lo alimentano. In tanti anni nessun militante di Casapound è mai andato fuori un centro sociale a provocare, questo fatto va sottolineato. Le vicende sgradite avvengono sempre sotto le nostre sedi e alle nostre manifestazioni...

**In effetti se facciamo un paragone con quello che combinano i centri sociali e altre realtà...**

Solo ieri a Torino sono stati denunciati 55 No Tav e di un centro sociale: la notizia non ha avuto nessun tipo di rilevanza mediatica, nonostante i suoi protagonisti abbiano assaltato due cantieri, per giunta armati.

**Invece al governo arrivano le richieste di sciogliere Casapound. Con Tajani che si dichiara disponibile...**

Il suo partito ha commesso cose ben più gravi, allora dovremmo chiedere lo scioglimento di Forza Italia. Oppure, pensando ai fatti di Massa, con il consigliere comunale del Pd che aggredisce un collega: sciogliamo anche il partito del Nazareno? Come funziona esattamente?

**Queste provocazioni per voglia di notorietà potrebbero peggiorare in futuro? E nel caso, come potreste contrastarle?**

Noi continueremo a difendere il nostro diritto all'esistenza e a fare politica, nonostante siamo preoccupati del clima che altri continuano a fomentare. E non penso che proprio questi altri possano darci lezioni, dal momento che mandano all'Europarlamento un personaggio come Ilaria Salis. Con il beneplacito di un governo che continua a subire la prepotenza della sinistra, a discapito anche nostro.

**Proprio dall'universo del pensiero unico si alza la solita voce: vi chiedono di condannare quanto accaduto.**

Noi rispondiamo che non abbiamo proprio nulla da condannare, perché qui non ci sono facce o carriere da salvare e non siamo abituati a puntare il dito dentro casa nostra.

# FREEDOM FOR PATRIOTS !

FUORI ORA IN PREORDINE LA NUOVA T-SHIRT ECO DEL NORD PER SUPPORTARE LA CAUSA DI TUTTI I NAZIONALISTI EUROPEI.

IN ITALIA, GERMANIA, AUSTRIA, FRANCIA E IN ALTRE NAZIONI EUROPEE LA REPRESSIONE AD OROLOGERIA STA COLPENDO DURAMENTE E FARNE LE SPESE SONO I MOVIMENTI IDENTITARI CHE NON SI PIEGANO AL SISTEMA.

L'EUROPA è UN DESTINO COMUNE CHE BRUCIA DENTRO DI NOI 🔥

SUPPORT YOUR LOCAL FASCIST CREW!

✉️ PER INFO E PRENOTAZIONI:  
SALVATIONPROPAGANDA@PROTON.ME



**CONTRO OGNI REPRESSIONE!**

DISPONIBILE DAL 5 SETTEMBRE - SOLO SU PRENOTAZIONE!  
PER INFO E PRENOTAZIONI: [salvationpropaganda@proton.me](mailto:salvationpropaganda@proton.me)

<https://t.me/ecodelnord>





# PROGETTO RAZZIA



## FILOSOFIA DI CASAPOUND (QUATTRO CHIACCHIERE SU)

---

Parliamo di CasaPound.

I rapporti tra fascismo e democrazia e fascismo in democrazia.

I rapporti tra fascismo e violenza.

Lo stato della violenza politica in Italia e qualche aneddoto un po' particolare.

Cosa ho imparato dopo 15 anni di militanza nel movimento che terrorizza gli intellettualoidi italiani eppure a mio avviso può insegnare la democrazia al 99% dei partiti politici. (fate pure vedere il video ai vostri amici, io su FB e instagram non posso pubblicizzare il video altrimenti mi zuccano e non escludo che anche YT me lo zucchi a breve quindi guardatelo veloci che non so per quanto esisterà)



## STESSA STORIA STESSO POSTO STESSO BAR

SIGNORI E SIGNORE, CAVALIERI E BAGNINE. ASPETTANDO LE FERIE, DIAVOLESSA RINFRESCA L'ESTATE ROMAGNOLA CON UN TUFFO NEGLI ANNI '90. MENO TRAP E PIÙ PUNK, MENO FEDEZ E PIÙ 883, MENO SMARTPHONE E PIÙ TAMAGOTCHI, MENO WI-FI E PIÙ 56K. SARÀ VIETATO - E SAPPIAMO TUTTI PERCHÉ - CALCIARE I RIGORI.

BIRRE E POLIBIBITE (ANCHE) DEI GIORNI NOSTRI. PERCHÉ SIAMO NOSTALGICI SÌ, MA FINO A UN CERTO PUNTO.

SPOILER: FORZA ITALIA NON SARÀ DELLA SERATA, PER PAMELA ANDERSON DEGLI ANNI '90 CI STIAMO LAVORANDO.

The poster features a woman holding a vintage Kodak camera to her eye. A yellow mask with a black face is positioned on the camera. The background is a repeating pattern of the text 'STESSA STORIA STESSO POSTO STESSO BAR'. The event title 'Serata ANNI 90' is prominently displayed in a stylized font. A green speech bubble contains the text 'DRINKER LA TEMA'. The bottom section of the poster includes the date 'VENERDÌ 02 AGOSTO', the time 'dalle ore 21', the venue 'Corte Dandini 4 Cesena', and logos for 'DIAVOLESSA CESENA' and 'DIREZIONE RIVOLUZIONE 00'.

STESSA STORIA STESSO POSTO STESSO BAR  
STESSA STORIA STESSO POSTO STESSO BAR

Serata  
**ANNI 90**

Kodak

DRINKER LA TEMA

VENERDÌ  
**02**  
AGOSTO

dalle ore 21

DIAVOLESSA  
CESENA

DIREZIONE  
RIVOLUZIONE  
00

Corte Dandini 4 Cesena

# TORINO, NUOVE PERQUISIZIONI, CASAPOUND "CONTRO I NOSTRI ISCRITTI RIDICOLA PERSECUZIONE MEDIATICA"

26 luglio, Roma - "Dopo i controlli dei giorni scorsi, un altro nostro iscritto ha dovuto subire una nuova perquisizione". Lo rende noto CasaPound Italia che torna nuovamente a denunciare l'assurdo clima di persecuzione mediatica e politica legato ai fatti di Andrea Joly.

"Nomi, lavori, famiglie e dettagli privati pubblicati sui giornali senza nessun processo in corso, richieste di riconoscere sempre più persone: è chiaro che alcuni giornalisti stanno cercando in tutti i modi di buttare benzina sul fuoco. Certa stampa non vuole accettare la realtà dei fatti: una provocazione da parte di un soggetto che non solo non si è mai qualificato, effettuando riprese all'interno e all'esterno di un circolo privato, ma che ha anche cercato per primo la tensione. Lo scopo sembra chiaro: colpevolizzare un movimento che da sempre agisce alla luce del sole, utilizzando un caso che, se fosse successo in qualunque altro luogo, non avrebbe creato lo stesso



scalpore, dato il referto di zero giorni di prognosi rilasciato dall'ospedale".

CasaPound Italia e i suoi iscritti non si faranno intimidire da azioni repressive né dai tentativi di manipolare la realtà. La sinistra, che adesso chiede nuovamente la chiusura del nostro movimento,

pensi ai suoi che aggrediscono gli oppositori politici nei consigli comunali o agli antifascisti militanti che mettono addirittura bombe nelle sezioni, come a Como qualche giorno fa."

26/10/2024 NIGHT OF SOLAR DARKNESS!!

IV ANNIVERSARIO GRADUS CLUB ALL'INSEGNA DEL BLACK METAL... SIAMO

LIETI DI ANNUNCIARE SUL PALCO:

- GOATMOON 

- SPQR 

- FRANGAR 

 INFO E PREVENDITE:

GOATMOON.LIVEVERONA2024@GMAIL.COM

26.10.2024 SPECIAL IV ANNIVERSARY VERONA

GRADUS CLUB

present:

NIGHT OF SOLAR DARKNESS



Goatmoon (FIN)



FRANGAR



Info prevendita/presale tickets

• goatmoon.liveverona2024@gmail.com •

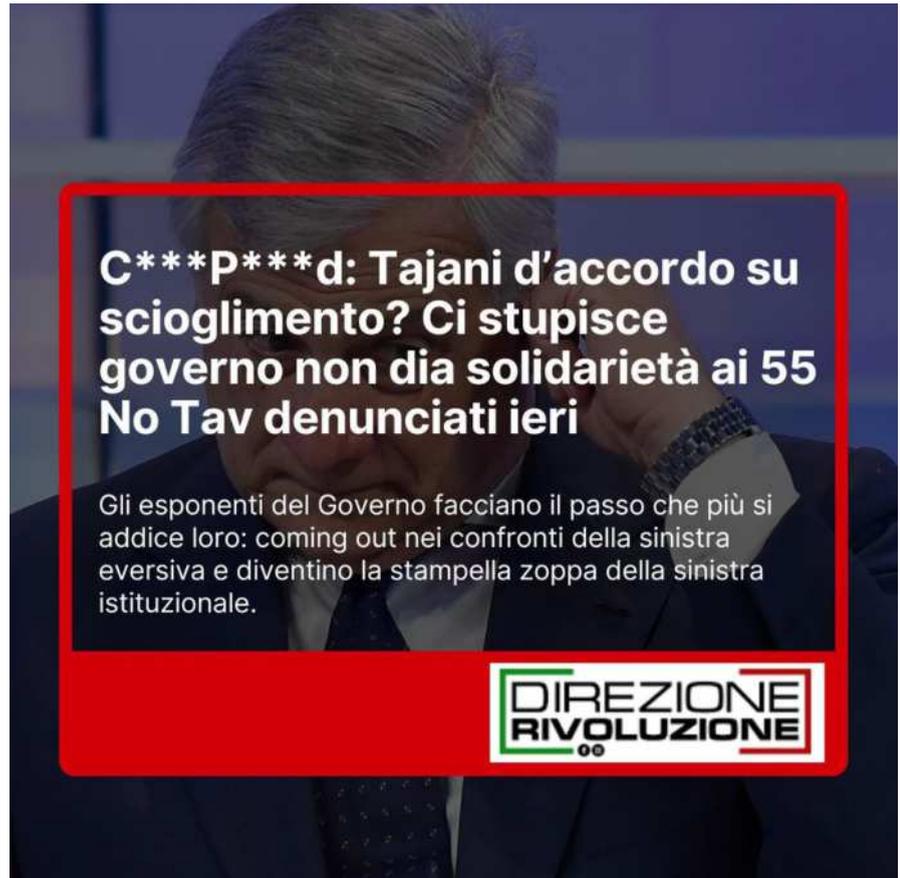
capienza posti limitata - apertura club ore 20:00



# CASAPOUND: TAJANI D'ACCORDO SU SCIoglimento? CI STUPISCE GOVERNO NON DIA SOLIDARIETÀ AI 55 NO TAV DENUNCIATI IERI

Torino, 26 luglio - "Tajani è d'accordo sullo scioglimento di CasaPound? Ci stupisce non vedere ancora la solidarietà di governo e istituzioni verso i 55 militanti del centro sociale Askatasuna e movimento No Tav denunciati ieri a Torino a fronte di assalti e danneggiamenti a due cantieri avvenuti nei giorni scorsi".

"Se gli esponenti del governo hanno mostrato tutta la propria incapacità tattica non riuscendo a muovere un passo in avanti neanche di fronte alla nomina di un'esponente di un gruppo terroristico - partecipa tra l'altro di aggressioni armate - alla Commissione Europea di Giustizia, di fronte a un segretario del PD che si fa i selfie alle feste giovanili in cui vengono esaltate le Brigate Rosse e l'assassinio politico, di fronte all'incitamento alla lotta armata fatto da opinionisti di trasmissioni in prima serata sulla tv nazionale, di fronte ad attentati bombaroli nelle loro sedi, di fronte ad aggressioni fisiche ai danni dei loro esponenti mentre di fronte a inchieste e sciacallaggi di infima qualità e che si reggono solo sulla potenza di fuoco del sistema mediatico sono pronti



a fare mille passi indietro, a Potrebbe essere la volta chiedere mille volte scusa, ad buona che trovino una cura abbandonare alla gogna i definitiva per il loro del tutto propri militanti e unirsi alla incomprendibile e malriposto folla che li vorrebbe linciare, a complesso di inferiorità nei stracciarsi le vesti in difesa confronti degli avversari e, delle stesse persone che li chissà, a quel punto vorrebbero morti, a questo potrebbero finalmente punto facciano finalmente il imparare da loro cosa vuol passo che più si addice loro: dire costruire un sistema di facciano coming out nei potere e farne parte". confronti della sinistra eversiva e diventino la stampella zoppa della sinistra istituzionale.

# DA TORINO ALLA GOGNA COLLETTIVA IN ATTO: UNA RIFLESSIONE FUORI DAL CORO, PERCHÉ NON SI PERDA IL CORAGGIO...



Poco più di un anno fa, esattamente nel decimo anniversario del sacrificio di Dominique Venner, sono stato ospite dell'Asso di Bastoni - Torino per una conferenza sullo stato della cultura italiana in concomitanza con il "Salone del libro". Fu una bellissima serata, animata e partecipatissima, nella quale ho avuto il piacere di conoscere tantissime persone attente e preparate, in un clima comunitario e gioviale. Alcune di loro, con le quali mi sono soffermato a chiacchierare, avevano in tasca il tesserino di giornalista.

*Altre ancora, giunte per ascoltare il dibattito, non appartenevano all'area politica della "destra radicale". Perché lo sottolineo? Perché è evidente che si tratti di uno spazio aperto, nel quale ci si è sempre confrontati alla luce del sole. Questa, almeno, è l'impressione che ho maturato in quel contesto.*



Da giorni - in seguito ad un fatto che emergerà nella sua reale consistenza - è in atto un attacco trasversale alla Comunità che presidia quello spazio da 16 anni, producendo musica, cultura e socialità in modo autentico e disinteressato. L'obiettivo è chiaro: creare il mostro, agitando lo spettro della violenza. È un'operazione che ho visto da vicino: lo scorso anno - per una mezza rissa tra minorenni davanti ad un Liceo fiorentino - si è gridato alla terza guerra mondiale, scomodando il Presidente della Repubblica, mobilitando la piazza e alimentando una tensione inutile e dannosa, che qualcuno ha pagato nei mesi successivi, nel totale silenzio degli stessi media che avevano precedentemente gridato allo scandalo.

Che certa sinistra sia maestra nel condurre il dibattito pubblico, del resto, è cosa nota: Ilaria

Salis - che in Ungheria era accusata di aver partecipato alle aggressioni terroristiche della Hammer Band, un gruppo di criminali internazionali che girano l'Europa per uccidere a martellate chi non la pensa come loro - siede oggi al Parlamento Europeo. Chi l'ha candidata, senza vergogna, condanna la "violenza" altrui, anche quando non è assolutamente paragonabile a quella della maestra di Monza, che nel frattempo è stata declassata a banale occupante di case popolari. Un'operazione da manuale, geniale e inquietante al tempo stesso. Il medesimo meccanismo è riscontrabile, in questi giorni, nella cronaca torinese: in una città nella quale pullulano "centri sociali" popolati da personaggi che hanno implicazioni legali pesantissime, con accuse che vanno dal terrorismo allo spaccio di droga, il pericolo pubblico sarebbe rappresentato da un locale che svolge la propria attività legalmente, da molti anni,

senza aver mai procurato problemi di "ordine pubblico" a chicchessia. Tutto questo, bisogna dirlo fuori dai denti e una volta per tutte, non sarebbe possibile senza la remissività congenita di chi non sembra avere la volontà di passare dal "governo" al "potere", facendosi sistematicamente mettere all'angolo ed arretrando ogni giorno di un passo. Non parlo, nello specifico, di questo singolo episodio: è un leitmotiv costante, che spingerà un intero mondo politico - sia esso istituzionale, metapolitico o extraparlamentare - nel vulnus della marginalità e della repressione. Perché la paranoia tipica di un certo mondo woke - con le sue scomuniche, i suoi cordoni sanitari, le sue "inchieste" a senso unico e i suoi anatemi "politicamente corretti" - non fa differenze ed è già egemone: il risultato tangibile è la totale assenza di confronto, la continua restrizione delle libertà di espressione, la pericolosa promiscuità tra ideologia e magistratura, il rinnovato e stupido manicheismo col quale si



giudica ogni cosa. Ciò, senza dubbio, merita una profonda e attenta riflessione. Per quello che vale, davanti al silenzio e all'imbarazzo di tanti, rivendico con orgoglio di aver parlato in quello spazio. Lì, come in tanti altri luoghi, ho trovato coscienza critica, sano confronto e liberi pensieri. Qualcuno sta costruendo una gogna collettiva in servizio permanente: ci volete finire dentro con compiacente fatalismo, oppure tornate padroni del vostro destino? Di mezzo, cari amici, c'è "solo" il coraggio. E questo, si sa, non è mai per procura.

*Marco Scatarzi*

# BRIXIA RUGIT



Vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al X Brixia Rugit che si è svolto questo sabato.

Vogliamo ringraziare la professoressa Silvia Luscia per aver tenuto la conferenza sui bombardamenti subiti dalla nostra città tra il 1943 e il 1945.

Vogliamo ringraziare tutti i gruppi che si sono esibiti nel corso della serata.

Vogliamo ringraziare tutte le comunità di CasaPound e dei gruppi amici che hanno preso parte alla festa.

Più in generale vogliamo ringraziare tutte le persone che sono venute e hanno fatto sentire il loro sostegno alla comunità di CasaPound, una comunità in marcia nonostante tutto e nonostante tutti, una comunità che, a differenza di quanto stanno cercando di far passare i media, è fatta da uomini e donne che perseguono un'idea che discende direttamente da quella civiltà sorta da Roma che si incardinava sullo Ius.



## CASAPOUND PER MILLE ANNI!



# BLOCCO STUDENTESCO

## I GIOVANI NON SONO DEI "RAMMOLLITI"



Alzi la mano chi non ha mai sentito dire frasi del tipo: "i giovani non hanno voglia di fare nulla", "i giovani sono sempre più rammolliti" e chi più ne ha, più ne metta. Tralasciando il fatto che il più delle volte frasi di questo tipo vengono proferite da persone nate tra i primi anni '50 e gli anni '60 e che quindi sono andate in pensione a cinquant'anni (quando proprio gli andava male), che sono state giovani quando l'ultima delle difficoltà era trovare un lavoro stabile e comprare una casa di proprietà e che soprattutto sono state giovani in un momento di grandi cambiamenti (più nel male che nel bene, ma questo è un altro paio di maniche) e in cui perciò la partecipazione giovanile era molto più sentita.

Tralasciando tutto questo, a prima vista parrebbe proprio che abbiano ragione coloro che ripetono quasi spasmodicamente le frasi riportate all'inizio. Sembrano in effetti così lontani i tempi delle agitazioni, i tempi in cui le forze dell'ordine avevano paura a entrare nelle università, i tempi delle associazioni degli studenti, i tempi in cui i ragazzi anche con poco sembrava che potessero letteralmente sollevare il mondo.

Ma adesso i giovani sono forse più "scoraggiati" o, peggio ancora "rassegnati"? Assolutamente no. Un tempo si diceva che "essere giovani e non essere rivoluzionari è una contraddizione persino biologica".



"Occorre che tutto il mondo sappia che ci sono degli italiani che si recano a Malta nel modo più temerario. Se affonderemo qualche nave o no poco importa: quel che conta è che si sia capaci di saltare in aria con il nostro apparecchio sotto gli occhi degli inglesi, avremo indicato ai nostri figli e alle future generazioni a prezzo di quali sacrifici si serva il proprio ideale e per quali vie si pervenga al successo".

Il 26 luglio 1941 il Maggiore Teseo Tesei guida l'attacco italiano al porto di Malta: nel tentativo di forzare lo sbarramento della base inglese deciderà di comune accordo con il suo secondo operatore Alcide Pedretti di spolettare a zero il siluro da loro condotto, ossia rinunciare al tempo necessario per allontanarsi dall'arma prima di farla brillare sotto l'obiettivo.

Italiani! 🇮🇹⚡

[www.bloccostudentesco.org](http://www.bloccostudentesco.org)

E ciò è tremendamente vero: i giovani sono l'ingrediente fondamentale di ogni cambiamento.

E nessuno ha mai reso tanto bene questa idea come fece Robert Brasillach in quello che è con ogni probabilità suo romanzo più famoso, I sette colori:

Quelli che muoiono poco dopo i trent'anni non sono consolidatori, ma fondatori. Portano al mondo lo scintillante esempio della loro vitalità, delle loro conquiste. Frettolosamente, accennano qualche strada al lume della loro gioventù sempre presente. Abbagliano, interpretano, meravigliano... danno la fiamma, l'avvenire. Non si immaginerebbe Alessandro, vecchio e saggio, legislatore dell'Oriente: il suo ruolo sta nel mettere di fronte l'Occidente e l'Oriente. Dopo di che, sbrigatevela da voi. Tali sono gli esseri che scompaiono prima delle menomazioni, prima dell'equilibrio, prima della riuscita. Non sono venuti per portare nel mondo la pace, ma la spada

Non consolidare dunque, ma fondare. Non la pace, ma la spada.

A ben vedere, solo dal caos può nascere qualcosa di nuovo; solo dall'ira, dal furore può nascere un nuovo orizzonte di senso, mentre le opinioni sono molto simili tra loro e spesso addirittura sono identiche le une alle altre. Ed è dalle "opinioni" di carattere liberal-democratico, appunto, che nasce l'immobilismo, quella sensazione di ristagno che ha soffocato e vuol continuare a soffocare anche il mondo giovanile. La gioventù non ha bisogno di altre opinioni, di altre frasi come "ai miei tempi..." oppure "i giovani d'oggi...", ma solo di quel fuoco che la proietterà alla ribalta della storia.

La gioventù ha la forza di cantare la propria furia liberatrice nella sommossa e nell'agitazione culturale, con quella forza che irrompe nella storia e distrugge la linearità del tempo.

Quando il velo di immobilismo, di ipocrisia e di tranquillità piccolo-borghese, che copre la nostra società sarà stato strappato da quella stessa gioventù, allora e solo allora, il fuoco dell'agitazione tornerà ad infiammare le scuole, gli atenei e le piazze. E solo allora davvero potremo assistere a qualcosa di completamente nuovo.

# SABATO 3 AGOSTO

## A BOLZANO SUD

Dalle ore 16:00  
grigliate e birra,  
brindando ai nostri  
amici andati avanti!



## CONCERTO CON

- M.A.S. acoustic session
- NO PRISÖNER
- GREEN ARROWS
- SUNBU BROTHERS

Il vostro ricordo brucia e non muore



07 DICEMBRE 24

VITERBO

VENTI ANNI DI

HATE FOR

BREAKFAST

# CONSIGLI DI LETTURA





# L'unità e la potenza delle Nazioni

Enrico Corradini



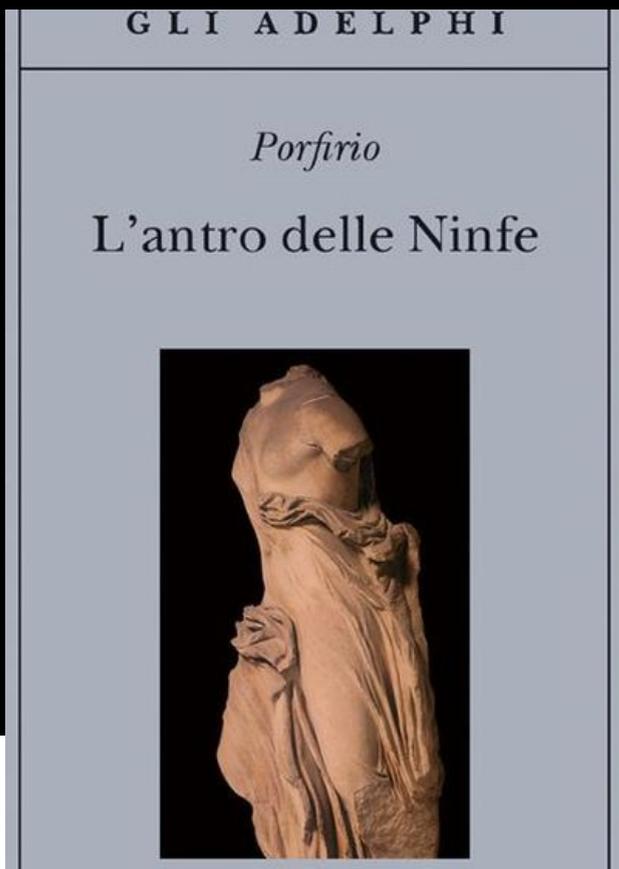
Per acquistare il libro

Altaforte Edizioni

L'unità e la potenza delle nazioni – il libro del «nuovo ordine» – fu dato alle stampe nel 1922. Arricchito, nell'edizione di Altaforte, da un saggio introduttivo e un denso apparato di note, integrato con testi e documenti in appendice (incluso il discorso pronunciato da Mussolini in Senato all'indomani della morte di Corradini), il volume è un'autentica summa della dottrina nazionalista e, al tempo stesso, un'esortazione all'Italia affinché ritrovi quella vocazione imperiale e quel ruolo di grande potenza cui naturalmente la destinano la collocazione geopolitica mediterranea e il fondamentale contributo da essa apportato, in virtù delle radici romane, all'avanzamento della civiltà europea.

A cura di: Corrado Soldato

Postfazione di: Valerio Benedetti



## L'antro delle Ninfe

Porfirio



Per acquistare il libro

La Testa di Ferro

La letteratura classica nasconde alcune gemme che, per circostanze varie, non sono conosciute in maniera adeguata. In questo breve scritto, dedicato al commento di alcuni versi dell'"Odissea" sull'antro dove Odisseo nascose i ricchi doni dei Feaci, si trova la condensazione, nel minimo numero di parole, della sapienza simbolica dell'antichità classica. Quell'antro, spiega subito Porfirio, non si trova a Itaca né in alcun altro luogo. Quell'antro è geroglifico del mondo stesso, un'ostensione figurata della vita e della morte.

Guido Giraudo

## C'È DEL MARCIO A BOLOGNA

12 MESI PER FAR SPARIRE  
LA VERITÀ SULLA STRAGE



Con i documenti originali de "Il Candido"



## C'È DEL MARCIO A BOLOGNA

12 mesi per far sparire la verità sulla strage

Guido Giraudo



Per acquistare il libro

Passaggio al Bosco

«La galera è sempre una grossa esperienza. D'accordo che è meglio non farla ma se il destino ti porta a viverla, l'importante è viverla con serenità, con distacco, senza drammatizzarla più del necessario. Specie se si è innocenti. Si direbbe che Guido ci sia riuscito. Anzi, c'è riuscito benissimo, come si capisce leggendo questo suo racconto, lineare, preciso, beffardo che vi invito a leggere anche perché costituisce una testimonianza vivacissima e molto interessante su quella che è l'incredibile, assurda e, per certi versi, tragica realtà del sistema giudiziario e carcerario vigente in Italia, "Patria del Diritto"». Giorgio Pisanò ("Candido", luglio 1981) «Ritrovarsi in carcere per un articolo che, a meno di un anno dalla strage di Bologna del 2 agosto 1980, ipotizzava quello che sarà "certificato" da una perizia quarant'anni dopo; è quello che capitò al vicedirettore responsabile del Candido». Federico Gennaccari ("100 personaggi della Destra", Fergen, 2022) Fu nei 12 mesi in cui si sviluppa questo racconto, a cavallo tra l'agosto 1980 e il luglio 1981, che si decise che nessuno avrebbe mai saputo la verità sulla strage alla Stazione. Quella verità che Giorgio Pisanò aveva "intuito" in un articolo su Candido del giugno 1981 che costò l'arresto al suo vice (unico giornalista a essere stato detenuto per non aver rivelato le fonti d'informazione). Da qui si parte per riscoprire i teoremi, le trame, le omissioni, le persecuzioni e i coscienti depistaggi orditi dalla magistratura bolognese con la complicità dei servizi segreti. Un castello di menzogne, pregiudizi e sordidi intrighi che dura da più di 40 anni.

# KULTURAEUROPA

## FRANCESCO BARACCA, IL PIONIERE DELL'AVIAZIONE MILITARE ITALIANA



Francesco Baracca (Lugo, 9 maggio 1888 – Nervesa, 19 giugno 1918) è stato il principale asso dell'aviazione italiana durante la prima guerra mondiale nel corso della quale gli vennero attribuiti trentaquattro abbattimenti di aerei nemici, il numero più alto mai raggiunto da un aviatore dell'Aeronautica italiana.

Nel 1912, incantato da un'esercitazione aerea presso l'aeroporto di Roma Centocelle, passò in aviazione, ancora non autonoma dal Regio Esercito. Frequentò i corsi della scuola di pilotaggio a Bétheny in Francia con un Nieuport 10, e nell'estate del 1912 ottenne il brevetto di pilota.

Si distinse presto per la straordinaria abilità nelle tecniche acrobatiche. Nel 1914 venne assegnato al Battaglione Aviatori, prima presso la 5<sup>a</sup> e poi con la 6<sup>a</sup> Squadriglia. Alla vigilia della prima guerra mondiale, Baracca fu inviato a Parigi dove si addestrò sul caccia Nieuport 10.

Nel maggio 1918, gli fu modificata in pregio una medaglia d'argento in oro. Il 15 giugno, con l'abbattimento di altri due aerei, ottenne le sue ultime vittorie, abbattendo per ultimo un caccia Albatros D.III con uno SPAD S.XIII in zona San Biagio di Callalta. Era la sua vittoria ufficiale numero trentaquattro riportata in sessantatré combattimenti aerei.

## FARE RETE



Non abbiamo bisogno di intellettuali di punta che ci dicano dove andare, ma persone che si sforzino di mettere in collegamento ciò che già c'è, di rimettere in circolazione le sapienze, di creare una rete, uomini "ponte" appunto.

MARCO PAOLINI

Il 19 giugno, dopo aver compiuto una missione, il trentenne Baracca rientrò al campo di Quinto di Treviso, lo SPAD S.XIII con cui aveva compiuto i primi voli della giornata aveva il rivestimento in tela delle ali e della fusoliera danneggiato, perciò egli decollò con il suo aereo di riserva, uno SPAD S.VII, per un'ulteriore missione. Altri due aerei della 91<sup>a</sup> Squadriglia decollarono con lui, il giovane Osnago e il veterano Costantini. Al momento del decollo Costantini era già partito, lasciando a Baracca la sola scorta dell'ancora acerbo Osnago.

Mentre i piloti erano impegnati in un'azione di mitragliamento a volo radente sopra Colle Val dell'Acqua, sul Montello, l'asso italiano venne abbattuto. Baracca fu colpito da un biplano austro-ungarico visto troppo tardi, quando già l'asso del Regno d'Italia era stato colpito dalla prima delle due raffiche sparate dall'osservatore. Il pilota Max Kauer e l'osservatore Arnold Barwig fornirono una documentazione che sarebbe stata sufficiente a far accreditare loro la vittoria, ma essa fu inizialmente negata dalle autorità italiane per motivi propagandistici.

Verrà ritrovato qualche giorno dopo, il 23 giugno, dal capitano Osnago, compagno dell'ultimo volo, che su segnalazione dell'ufficiale Ambrogio Gobbi raggiunse le pendici del Montello con il tenente Ranza ed il giornalista Garinei del Secolo di Milano.

Presso i resti dell'aeroplano, si trovava il corpo del trentenne Baracca: ustionato in più parti, presentava una ferita nell'incavo dell'occhio destro e al naso. Le ali e la carlinga dello SPAD S.VII erano totalmente bruciate, il motore e la mitragliatrice al suolo e il serbatoio perforato da due pallottole.

La sacra liturgia del funerale si tenne il 26 giugno a Quinto di Treviso, alla presenza di autorità civili e militari, l'elogio funebre venne pronunciato da Gabriele D'Annunzio, ammiratore del pilota di Lugo. La salma di Baracca verrà poi inumata in una cappella sepolcrale nel cimitero di Lugo. Il sarcofago, fuso col bronzo di cannoni austriaci del Carso, è sormontato da un'aquila che solleva la bandiera italiana con la croce di Savoia.

Francesco Baracca (Regno d'Italia) con Manfred von Richthofen (Impero tedesco), Ernst Udet (Impero tedesco), Godwin Brumowski (Impero Austro-Ungarico), René Fonck (Repubblica francese), James McCudden (Impero britannico) e Billy Bishop (Impero britannico) riposa in eterno nel "Pantheon" degli Assi del volo da guerra della prima Guerra Mondiale.

L'insegna personale di Baracca, un cavallo rampante estratto dallo stemma del 2<sup>o</sup> Reggimento cavalleria "Piemonte Reale" (che in un quarto presenta un cavallo d'argento in campo rosso) di cui l'asso romagnolo era in organico, era dipinta sulla fiancata sinistra del proprio velivolo, mentre sulla destra trovava posto quella della 91<sup>a</sup> Squadriglia (un grifone).

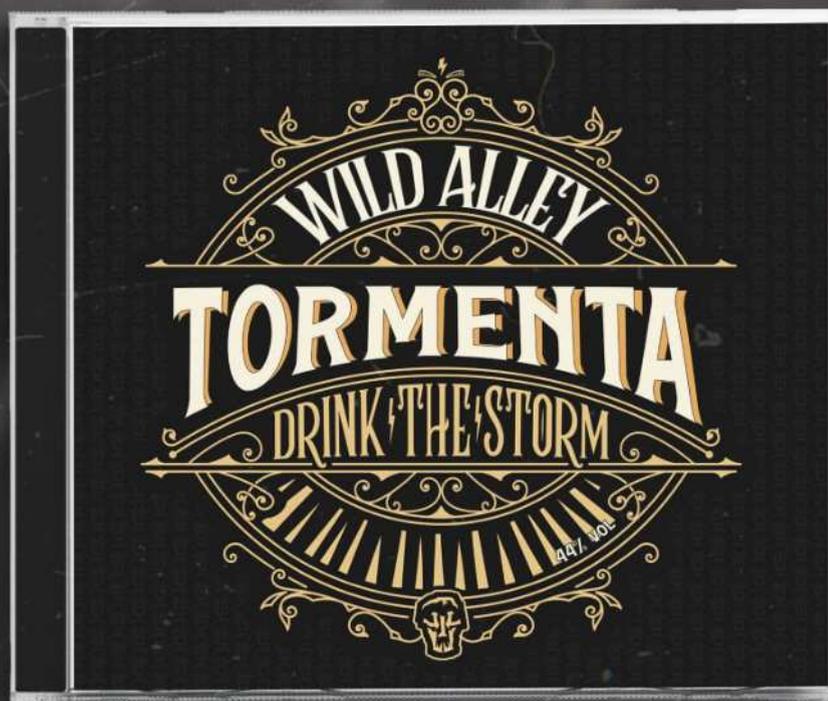
Il temuto e blasonato colore nero fu applicato in segno di lutto dopo la morte di Baracca dai suoi camerati di squadriglia che rinunciarono così alle proprie insegne personali. La fedeltà all'Esercito Reale e al Reggimento di provenienza è confermata dalla prova che Baracca mantenne sull'uniforme i baveri rossi e sul berretto la granata a fiamma dritta dei Cavalieri del Piemonte Reale.

Da Settembre - **WILD ALLEY**  
- Tormenta - album su CD -  
14 mine di punk-rac'n'roll  
direttamente dal Nord Est  
Italo



**RUPE TARPEA**

- PRESENTA -



**WILD ALLEY - TORMENTA**

- L'ALBUM -



DISPONIBILE DA SETTEMBRE